

Piano città, Oice-Confindustria al prossimo governo: trovare 2 mld di euro per finanziare nuovi progetti

Di Redazione il 13/02/2013

(Il Ghirlandaio) Roma, 13 feb. - Puntare sul Piano città come trampolino di lancio per far ripartire l'economia italiana e traghettare fuori dalla crisi il settore delle costruzioni sempre più in affanno. E' la proposta dell'Oice, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria che chiede al prossimo governo di trovare almeno 2 miliardi di euro per finanziare progetti di rigenerazione e urbana e di recupero delle aree degradate, anche in ottica di sviluppo ambientale sostenibile.

Il futuro del Piano città è stato al centro di un seminario organizzato dall'Oice che ha visto la partecipazione delle società di ingegneria protagoniste di UrbanPromo 2012, di Domenico Crocco, capo dipartimento per le Infrastrutture, gli Affari Generali e il personale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Tommaso Dal Bosco, responsabile del dipartimento del Patrimonio e Urbanistica, Politiche abitative e casa dell'ANCI e Elio Manti della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, Energia e Clima del ministero dell'Ambiente.

Il Piano città "ha rappresentato un importante momento di coordinamento armonico delle istanze nazionali, regionali e territoriali arrivando a selezionare fra i 457 progetti presentati, i 28 meritevoli di accedere ai finanziamenti disponibili" ha commentato Crocco. Ma adesso "E' necessario - ha detto il Consigliere Oice Franco Cavallaro - Che chiunque guiderà il Paese comprenda che proprio dalle città può ripartire la ripresa della crescita del settore delle costruzioni e, di conseguenza, il riavvio di logiche occupazionali e di sviluppo. Le risorse, fra fondi comunitari e nazionali, già oggi ci sarebbero, occorre fare uno sforzo per individuare almeno 2 miliardi di euro da investire per il lancio del prossimo bando che chiederà agli enti locali nuove proposte (da presentare entro ottobre) e per finanziare le restanti proposte, altrettanto meritevoli, che non però sono state ammesse a finanziamento".

Notevole l'impatto che questa proposta potrebbe determinare secondo l'Oice. "Abbiamo stimato che a fronte di 2 miliardi di risorse stanziate si potrebbero attivare investimenti sul territorio per almeno 30 miliardi complessivi, con un effetto immediato di creazione di posti di lavoro, di incremento del PIL e dei fatturati delle imprese della filiera delle costruzioni - ha concluso Cavallaro - Attendiamo che il mondo politico appoggi queste proposte che potrebbe assicurare un importante rilancio di un settore drammaticamente in crisi".